

Il conto della serva - Primo trimestre 2005

Alla conclusione del primo trimestre del 2005, come nostra abitudine rivolgiamo lo sguardo all'industria del risparmio gestito analizzando il comportamento dei fondi comuni di investimento. I dati riportati nella tabella sotto, che riguardano il periodo 01/01/2000 - 31/03/2005 (quattro anni e un trimestre), stimolano alcune riflessioni.

TABELLA

Da: 01/01/2000 a: 31/03/2005 Fonte: MoneyMate – Il Sole24Ore Valuta: EURO	Performance	Differenziale
Indici Obbligazionari		
MTS Tasso monetario	16,02%	
MTS T.Fisso Breve Trm.	18,67%	
MTS T.Fisso Lungo Term.	49,85%	
Fondi Obbligazionari		
FC Fondi di Liq.Ar.Euro	13,25%	-17,29%
FC Ob.Euro Gov. B Trm	15,77%	-15,55%
FC Ob.Euro Gov. M/L Trm	24,06%	-51,74%
		-28,19%
Indici Azionari		
Comit Performance(R)	-2,63%	
MSCI-DTR Europa X-UK	-21,22%	
MSCI-DTR Nord America	-34,12%	
MSCI-DTR Pac. Fr.	-36,29%	
Fondi Azionari		
FC Az.Italia	-2,02%	23,30%
FC Az.Area Euro	-26,57%	-25,19%
FC Az.America	-35,89%	-5,20%
FC Az.Pacifico	-39,06%	-7,64%
		-4,41%

Nella prima parte della tabella (in giallino) gli indici dei titoli di Stato a confronto con i relativi fondi comuni obbligazionari. Nella seconda parte (in azzurrino) gli indici dei mercati azionari a confronto con i relativi fondi comuni. Nella seconda colonna i rendimenti. Nella terza colonna il differenziale tra il rendimento dei fondi comuni e quello dei mercati in cui essi sono andati a investire. La differenza è

costantemente negativa: i fondi comuni fanno costantemente peggio dei mercati dove investono. L'unica eccezione è rappresentata dai fondi comuni azionari che investono sulla borsa italiana. Facciamo partire le nostre riflessioni proprio dal mercato italiano.

Riflessioni

L'unica categoria di fondi che va meglio del mercato in cui investe è quella degli Azionari Italia. Un notizia positiva per gli investitori? Purtroppo no, perché affidandosi ai fondi nel 2000, oggi si registrerebbe comunque una perdita (appena inferiore a quella del mercato). Il problema, perciò, non è quale strumento utilizzo ma quando lo compro (vendo)? Non è una domanda da cui possiamo prescindere in quanto investitori perché in una fase di mercato calante, anche il miglior fondo della categoria mi farà perdere soldi. Siamo convinti che sia più importante e produttivo concentrarci sul QUANDO fare gli investimenti piuttosto che sul COME (quale strumento utilizzare?).

Con il "*Conto della serva*" rispondiamo solamente al COME: è conveniente utilizzare i fondi comuni come strumento di investimento?

A giudicare dai numeri riportati in tabella i fondi comuni che investono in titoli di Stato hanno portato negli anni risultati pessimi (soprattutto nella parte delle obbligazioni a più lunga scadenza, dove in media i fondi hanno reso la metà del mercato). Nella gestione della parte obbligazionaria del portafoglio conviene quindi non utilizzare tali strumenti ma piuttosto comprare i titoli di Stato, direttamente o tramite un indice.

I fondi azionari si comportano meglio (soprattutto quelli che investono nella borsa italiana), ma presentano comunque dei deficit difficilmente giustificabili. Inoltre, quando i mercati vanno male, i fondi di solito non fanno meglio, anzi rischiano di fare ancora peggio. Anche nella gestione della parte azionaria del portafoglio conviene non utilizzare i fondi comuni ma piuttosto comprare le azioni, direttamente o tramite un indice.

Postilla

Quelli che abbiamo commentato sono numeri medi. All'interno di questi troveremo naturalmente anche fondi che rendono di più della media. A questi sarebbe interessato l'investitore. Dovremmo, in questo caso, rispondere alla domanda: quali sono i fondi migliori di ogni categoria? Ci sono diverse società che propongono confronti tra fondi e che possono dare abbastanza agevolmente una risposta a tale interrogativo (attenzione però alle modalità di calcolo e all'interpretazione dei dati). Ma, anche dopo aver individuato il fondo, rimane in piedi il quesito fondamentale: quando lo compro (vendo)?